

11,00	Sci di fondo: 10 km cl. femm.	Eurosport
13,00	Sci di fondo: 15 km cl. masc.	Eurosport
13,45	Calcio, Manchester-Charlton	SkySport2
14,00	Tg7 Sport	La7
14,30	Biliardo, camp.	Uk Eurosport
15,30	Rugby, Inghilterra-Sudafrica	SkySport2
15,50	Pallanuoto, Brescia-Chiavari	Rai3
18,30	Basket, Milano-Varese	SkySport2
19,30	Tennis, Masters Cup	Eurosport
21,00	Coppa Italia: Palermo-Milan	Rai2

Juventus ko con l'Atalanta, la Sampdoria passa a Torino

Coppa Italia, andata ottavi di finale. Oggi Fiorentina-Parma, Lecce-Modena, Palermo-Milan



L'andata degli ottavi di coppa Italia ha preso il via con la sfida pomeridiana fra Torino e Sampdoria. La gara si è chiusa 2-0 a favore dei liguri, al termine di una gara vivace e combattuta soprattutto nel primo tempo. Squadre imbottite di riserve, secondo la tradizione della coppa. Novellino (nella foto) ha mandato in campo quattro titolari (Volpi, Palombo, Flachi e Bazzani) e il resto riserve, Rossi non ha dimenticato che lunedì c'è il posticipo fra Toro e Vicenza, e si è comportato di conseguenza, debutto del giovane Vaiatti compreso. Ne è uscito un primo tempo comunque gradevole, in cui il Torino, unica squadra di B a disputare gli ottavi di coppa Italia, l'ha fatta da padrone. Nella ripresa, le due squadre si sono affrontate a viso aperto. La Samp ha alzato il baricentro ed è diventata pericolosa i liguri hanno concretizzato la loro superiorità trovando il vantaggio con Doni (su assist di Flachi). Nel finale, al 43' Kutuzov ha realizzato il 2-0 in contropiede. In serata sfida tra Atalanta e Juventus all'insegna della sorpresa. Una Juventus piena di riserve, fatica ad imporre il proprio gioco di fronte ai volenterosi giovani di Mandorlini e il primo tempo va in archivio sullo 0-0. Nella ripresa si scatenano i lombardi che passano al 13' grazie ad una rete di Lazzari, bravo ad approfittare di un errore della retroguardia bianconera e raddoppiano alla mezz'ora grazie alla replica del centrocampista nerazzurro classe '84. Per gli uomini di Capello, ritorno tutto in salita in gennaio.

Nell'anticipo della quattordicesima giornata del campionato di serie B il Verona e la Ternana hanno pareggiato 2-2. I Veneti sono andati in vantaggio al 32' del primo tempo grazie ad una rete del brasiliano Adailton, ma quattro minuti dopo è arrivato il pareggio dei rossoverdi, ad opera di Salgado. Lo stesso cileno cinque minuti più tardi ha portato in vantaggio gli umbri. Nella ripresa pareggio dell'albanese Bogdani. Gli altri incontri del 14° turno sono in programma domani. Lunedì il posticipo tra Vicenza e Torino.

Giorni di Storia

Senza violenza

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia

Senza violenza

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Roma al buio, la crisi non finisce più

Giallorossi superati in Coppa dal Siena. Doppietta di Flo, gol di Totti

Francesco Luti

ROMA «Una partita tra scapoli e ammogliati». La felice sintesi per Roma-Siena di Coppa Italia, è del presidente del Siena Paolo De Luca. Peccato che la sua squadra schierasse, per la gara dell'Olimpico, i panchinari di una rosa ridotta all'osso e la Roma, padrona di casa, otto nazionali.

Con Totti in panchina e la fascia di «capitano» al braccio del ritrovato Cassano, si parte davanti ad uno stadio desolatamente vuoto in ogni settore. La Roma, poi, non riscalda i pochi coraggiosi e inizia sui ritmi consueti: è praticamente ferma. I toscani, a dire il vero, fanno poco di più; «sfondano» come e quando vogliono dalle parti di Ferrari (prestazione imbarazzante) e impallano l'esordiente Curci (portiere poco più che diciottenne, di cui si dice un gran bene) dopo 35' di noia assoluta. Falsini ridicolizza mezza difesa giallorossa e mette in mezzo un pallone sul quale il gigante Flo, (estratto dal cappello in fretta e furia da Gigi Simoni) ci mette la testa. La reazione della Roma è inesistente: Mido e Cassano tentano di dialogare in avanti, senza trovarsi mai e il primo tempo si chiude sotto un diluvio d'acqua e fischi.

Luigi Del Neri, per il secondo tempo, è costretto così per l'ennesima volta a rimangiarsi convinzioni tattiche e progetti di turn over. Fuori Aquilani (tra i meno peggio fino a quel momento) e dentro Totti, col chiaro intento di salvare, se non altro, la faccia. L'operazione riesce, perché il capitano si carica come al solito la squadra sulle spalle, e riaddrizza personalmente il risultato dopo 12' con un rasoterra preciso all'angolino. Restano le perplessità (tante) su molti aspetti del gioco dei romani che, nelle intenzioni iniziali del tecnico friulano, avrebbe dovuto vivere un lento ma certo miglioramento, e che, al contrario continua clamorosamente a latitare. Alle poche idee nella fase di possesso palla, si associano i consueti svarioni difensivi che hanno caratterizzato questo inizio di stagione e una condizione atletica ancora approssimativa. Non può essere un caso, il



L'esultanza dei giocatori del Siena dopo la seconda rete di Tore Andre Flo, ieri all'Olimpico

Foto di Domenico Stinelli/Anp

pallone d'oro

Shevchenko è sempre il grande favorito ma il vento dell'Est non piace ai francesi

Andriy Shevchenko: che il migliore nel 2004 sia stato l'ucraino non c'è dubbio. Ma a Parigi, dove la redazione di France Football, al solito abbottonatissima, assegna il Pallone d'Oro, si dubita per motivi «geopolitici».

Perché finora mai il premio è andato due volte di seguito a un atleta dell'Europa dell'Est. E dopo Pavel Nedved, il premio a Sheva sarebbe la

violazione di una tradizione. Nessuno nella redazione di «France Foot», nella banlieue industriale parigina di Issy-les-Moulineaux, ne sa davvero di più di qualsiasi tifoso italiano. Le buste con le preferenze dei «giurati» (uno o due giornalisti per ognuno dei 52 paesi votanti, per l'Italia il solo Roberto Beccantini della Stampa), affluiscono nell'ufficio del direttore (Gerard Ernault, unico

giurato per la Francia). Anche i suoi più stretti collaboratori giurano di non aver accesso alle urne fino alle ore immediatamente precedenti la proclamazione. Ogni «fuga» di notizie - dicono a Issy-les-Moulineaux - è da attribuirsi a sondaggi diretti presso i giornalisti votanti o a puro pronostico. Le sensazioni - soltanto di questi è lecito quindi parlare - dicono Sheva per motivi di merito, senza dimenticare i suoi avversari più accreditati, primo fra tutti il brasiliano naturalizzato portoghese Deco, reduce da una stagione straordinaria (vittoria in Champions League con il Porto, in finale agli Europei, di nuovo in prima fila con il Barcellona). Il suo compagno d'attacco nei blaugrana, il nazionale brasiliano Ronaldinho, continua a incantare e, oltretutto, ha lasciato molti

rimpianti proprio a Parigi, dove ha giocato - unico fuoriclasse degli ultimi anni - nelle file del malandato Paris Saint-Germain. Infine c'è Thierry Henry, cannoniere impietoso con la maglia dell'Arsenal ma sempre genio incompreso e incompiuto con quella che ai francesi preme di più, quella Bleu della nazionale. Gianluigi Buffon, un altro candidato che meriterebbe ampiamente il Pallone d'oro ma che un'altra tradizione immutabile del premio (mai i portieri, con l'unica eccezione del grandissimo Lev Jaschin nel 1963), non sembra avere speranze. Al contrario dei due outsider, i due giovani più irresistibili che sfrecciano irrefrenabili sui campi di gioco europei, Adriano e Wayne Rooney. Ma per loro, dicono le sibilie di France Football, ci sarà tanto tempo per i premi.

Derby: vertice sull'orario

Per il sindaco di Roma Walter Veltroni il derby Roma-Lazio, in programma all'Olimpico il prossimo 6 gennaio, sarebbe meglio che si svolgesse alle 15 e non la sera». Il prefetto ed io - ha spiegato rispondendo ai giornalisti - confermiamo che preferiremmo che il derby si svolgesse alle 15. Anche l'altra volta ci fu la stessa cosa, poi si valutò tutti insieme che era più giusto e più utile che si svolgesse alle 15. Mi parrebbe un atto di responsabilità». Il sindaco si riferisce evidentemente alla notte in cui il derby venne interrotto dai tifosi sulla base di presunte voci che parlavano di un bambino ucciso dalla polizia. La proposta di Veltroni e Serra di spostare l'inizio della partita dalle 20,30 (come vorrebbe la Lega calcio) viene appoggiata anche dall'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp): «Ciò garantirebbe - è detto in un comunicato - una maggiore tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia nella prevenzione degli incidenti che nella repressione ed individuazione dei più violenti, poiché, nelle ore diurne la rapidità e la capacità di intervento delle forze di polizia è assai maggiore». L'orario definitivo della gara sarà deciso in una riunione convocata per mercoledì prossimo alle 18 al Ministero degli Interni. Mercoledì 24 novembre alle ore 18 è stato convocato un incontro, al quale saranno presenti dei rappresentanti della Lega calcio, presso il Ministero degli Interni a Roma, per definire l'orario del derby Roma-Lazio previsto il 6 gennaio 2005. Ci saranno anche tutti i membri dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive.

fatto che, dopo il pareggio di Totti, sia il Siena a ricominciare a spingere approfittando dei tanti spazi a disposizione e di uno schieramento giallorosso decisamente sbilanciato.

In queste condizioni, risultano di solito essenziali e decisive le «giocate» dei singoli, le intuizioni di chi, per mezzi tecnici ed esperienza risulti in grado di fare la differenza. Anche sotto questo profilo, la situazione in casa Roma (Totti a parte) è semplicemente desolante: Mido, dopo essersi lamentato per una settimana intera, ha offerto 80' inconsistenti prima che gli venisse preferito il giovane Corvia; Cassano sembra aver lasciato a casa buona parte del suo immenso talento; De Rossi «s'è perso, e non sa tornare». La conseguenza più naturale, nell'immediato, è il secondo gol del Siena, sempre di Flo, sempre di testa, sempre su una dormita collettiva di mezza Roma.

Totti, sempre e solo lui, è l'ultimo ad arrendersi e centra un palo a tempo quasi scaduto; gli altri sembrano non accorgersi di quello che accade e soprattutto non danno la sensazione di poterci fare granché. Prosegue insomma il «novembre nero» della Roma che con la sconfitta in Coppa incassa il terzo ko consecutivo in 10 giorni e allunga una striscia negativa che è ormai arrivata a cinque incontri senza vittorie.

Il 10 novembre, nel turno infrasettimanale di campionato, fu l'Udinese a passare all'Olimpico con un secco 0-3. Domenica scorsa è toccato alla Reggina fare propria l'intera posta grazie all'1-0 del Granillo. Nel mese «no» c'è da mettere in conto anche l'1-1 con il Bayer Leverkusen in Champions del 3 novembre, un risultato che ha reso molto difficile per la squadra di Del Neri anche il ripescaggio in Uefa (dove accede di diritto la vincitrice della Coppa Italia). Il Siena passa con merito e aspetta la Roma tra appena una settimana, quando il campionato rimetterà di fronte le due squadre a campi invertiti. «Per quell'appuntamento manderà in campo la migliore formazione» assicura Simoni. La Roma, anche. Ammesso che Del Neri, abbia finalmente capito, come e con chi giocare.

ANCORA UN BUON SEGNO

con l'UnitàOnline puoi...

leggere ogni mattina sul computer il tuo quotidiano

trovare e stampare con velocità e facilità ogni articolo pubblicato su l'Unità dal 1996 ad oggi grazie al nuovo motore di ricerca

prosegue l'offerta promozionale fino al 31 dicembre

Abbonati subito! 57 € per 6 mesi 105 € per 12 mesi

www.unita.it